



Ma che politica, che cultura, sono solo canzonette

Descrizione

“Provo imbarazzo quando un uomo di spettacolo si schiera in maniera netta su questioni internazionali». Cos’è, durante la presentazione del progetto *Nevergreen*, **Francesco De Gregori** ha commentato le prese di posizione politiche di Bruce Springsteen contro il Presidente **Donald Trump**.

Il cantautore romano ha aggiunto che preferisce esprimersi attraverso le canzoni e non attraverso proclami dal palco, sostenendo di non sentirsi nella posizione di dare lezioni su temi come Gaza o Israele. Non si tratta di una boutade, di una dichiarazione a caldo: già in altre occasioni il Maestro De Gregori aveva definito “imbarazzanti” le discese nell’agone politico di cantanti e show man vari, ribadendo di non condividere l’idea dell’artista come guida politica o morale del pubblico.

Le parole del cantautore hanno scatenato un dibattito che, al netto della consueta cagnara dei social, si è rivelato appassionante. Non si può parlare di due fronti contrapposti. La situazione è più complessa. C’è chi sostiene che gli artisti debbano pensare alla loro arte e non intervenire su temi nei confronti dei quali non hanno titolo e spesso nemmeno competenza. Chi al contrario pretende che gli artisti debbano prendere posizione. E chi apprezza una terza via. Cioè che un artista può (e forse) deve intervenire, ma lo deve fare attraverso la sua arte, non con dichiarazioni pubbliche.

In realtà il tema non è nuovo tra i cantanti italiani. Già nel 1980 il cantautore e polistrumentista **Edoardo Bennato** si sfogava contro chi gli tirava la giacchetta, con la canzone “Sono solo canzonette”, il cui testo si può leggere come un piccolo saggio contro chi pretende che un musicista si trasformi in un maestro a pensar.

*“Mai nessuno mi darà
il suo voto per parlar
o per decidere del suo futuro
nella mia categoria
tutta gente poco seria
di cui non ci si può fidare!...”*

*Guarda invece che scienziati,
che dottori, che avvocati
che folla di ministri e deputati!
Pensa che in questo momento
proprio mentre io sto cantando
stanno seriamente lavorando!*

*...Per i dubbi e le domande
che ti assillano la mente
vaâ€™™ da loro e non ti preoccupare
sono a tua disposizione
e sempre, senza esitazione
loro ti risponderanno!...*

*...Io di risposte non ne ho!
Io faccio solo rock â€™™ roll!*

*...se ti conviene bene
io piÃ¹ di tanto non posso fare!...*

*Gli impresari di partito
mi hanno fatto un altro invito
E hanno detto che finisce male
se non vado pure io
al raduno generale
della grande festa nazionale!*

*...Hanno detto che non posso
rifiutarmi proprio adesso
che anche a loro devo il mio successo,
che son pazzo e incosciente
sono un irriconoscente
un sovversivo, un mezzo criminale!...*

*Ma che ci volete fare
non vi sembrerÃ² normale
ma Ã² lâ€™™istinto che mi fa volare!
Non câ€™™Ã² gioco nÃ© finzione
PerchÃ© lâ€™™unica illusioneÃ²
Ã² quella della realtÃ² della ragione!*

*..PerÃ² a quelli in malafede
Sempre a caccia delle streghe
Dico: no! Non Ã² un cosa seria!
E cosÃ² Ã² se vi pare
ma lasciatemi sfogare
Non mettetemi alle strette*

default watermark

*O con quanto fiato in gola
vi urlerÃ²: non c'è paura
ma che politica, che cultura,
Sono solo canzonette!...
non mettetemi alle strette
sono solo canzonette!"*

Anche la data di uscita di "Sono solo canzonette" assume un significato simbolico. Iniziavano gli anni Ottanta: dopo un decennio in cui tutto veniva politicizzato e il mitico duo Mogol-Battisti (ma anche **Claudio Baglioni** e **Richard Cocciante**) subiva critiche feroci perché parlava d'amore e non di lotta di classe, si riscopriva il fascino del disimpegno e della leggerezza. Come sempre, non prendo posizione e preferisco invitare i lettori de *L'Incontro* a dire la loro su questo tema.

CATEGORY

1. In/contro
2. Politiche

Categoria

1. In/contro
2. Politiche

Data di creazione

02/06/2026

Autore

goj

default watermark